



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/17 DEL 4.10.2006

**Oggetto:** Piano di rilancio dell'attività produttiva per fluorite della Miniera di "Genna Tres Montis" nei Comuni di Silius e San Basilio. Disegno di legge concernente "Riavvio produttivo della Miniera "Genna Tres Montis" nei Comuni di Silius e San Basilio".

L'Assessore dell'Industria riferisce che il piano industriale per il rilancio in condizioni di economicità gestionale dell'attività mineraria per fluorite gestita dalla Soc. Nuova Mineraria Silius spa, è stato notificato, per ragioni di certezza giuridica, ai competenti uffici della Commissione Europea nel novembre 2005.

Al fine di assicurare la continuità operativa della miniera e l'utile impiego del personale della predetta società sono state autorizzate le opere strettamente necessarie al mantenimento delle condizioni di sicurezza ed al buon governo della risorsa mineraria.

La notifica, precisa l'Assessore, si è resa necessaria in quanto, pur rispondendo i previsti trasferimenti finanziari in carico alla Regione Autonoma della Sardegna alla logica dell'investitore in economia di mercato, la Soc. Nuova Mineraria Silius spa era stata coinvolta, come tutto il sistema delle Finanziarie regionali e loro controllate, in una procedura di infrazione attivata dalla UE nel 1998 per aiuti di Stato non compatibili con il Trattato (Procedura C-48/98).

Peraltro, prosegue l'Assessore, dopo una integrazione di informazioni fornita nel mese di febbraio del corrente anno su richiesta degli uffici della Commissione Europea, quest'ultima, con nota del 26 aprile c.a. ha deciso di avviare la procedura di cui all'art. 88, paragrafo 2, del Trattato CE (Procedura C-16/2006). Nonostante i chiarimenti forniti in un incontro con la D.G. Concorrenza la stessa ha rappresentato che non sussistono le condizioni ad un proseguo delle attività, atteso che la Società ha registrato costanti perdite che hanno richiesto trasferimenti finanziari da parte della Regione, unico azionista, per circa 55 milioni di Euro negli ultimi cinque anni.

L'Assessore sottolinea, altresì, che le criticità rilevate dalla Commissione sono fondate sulla "storia" della Società, e non hanno tenuto nel debito conto dell'impennata dei prezzi della generalità delle materie prime. Ciò ha consentito il recupero delle sorti di molte società



minerarie, ed in ogni caso il vero ostacolo alla prosecuzione dell'attività è rappresentato dal principio per cui un soggetto che ha ricevuto aiuti illegittimi e non li ha restituiti non può essere destinatario di ulteriori aiuti, anche se in ipotesi legittima (causa Degendorff v/s Commissione 1997).

In questo quadro, e previa acquisizione di uno specifico parere reso in data 21 luglio c.a. da parte di un professionista che ha maturato esperienze in campo comunitario (Prof. Angelo Cardani – professore di Economia Politica nell'Università Bocconi di Milano) è stato definito un percorso che, in massima sintesi, prevede:

- la messa in liquidazione della Nuova Mineraria Silius spa;
- l'emanazione di un bando pubblico per l'assegnazione della concessione mineraria ad un nuovo concessionario;
- la costituzione di un soggetto giuridico, anche controllato interamente dalla Regione che partecipi al bando e, in caso di aggiudicazione, realizzi un piano industriale come qualsiasi operatore in economia di mercato.

In particolare, precisa l'Assessore, la Nuova Mineraria Silius, previa rinuncia da parte della stessa alla concessione mineraria, è già stata posta in liquidazione con delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 28 luglio 2006 ed è attualmente impegnata, come da prescrizioni del competente Servizio delle Attività Estrattive, nei lavori di messa in sicurezza dei cantieri che non saranno interessati dai futuri lavori, con utilizzo del personale strettamente necessario, e ricorso alla mobilità, come da accordo sottoscritto con le Organizzazioni sindacali presso l'Assessorato dell'Industria il 14 settembre c.a., per il restante personale.

Per quanto concerne il bando pubblico, di cui si prevede la pubblicazione entro la prima decade del prossimo mese di ottobre, vengono di seguito evidenziati i punti più significativi:

- impegno dei candidati concessionari alla migliore e più integrale possibile valorizzazione del giacimento (stimate in circa 2 milioni di tonnellate di riserve coltivabili);
- impegno dei candidati all'assunzione di tutto il personale, già in forza alla Società Nuova Mineraria Silius in liquidazione, con conservazione dell'inquadramento e dell'anzianità di servizio riconosciute ai dipendenti;
- mantenimento in capo alla Nuova Mineraria Silius spa in liquidazione delle obbligazioni di ripristino ambientale e bonifica (quest'ultima con particolare riferimento al sito



dell'impianto di flottazione di Assemmini), tenuto conto della situazione esistente al momento dell'assegnazione della concessione mineraria;

- impegno in capo al nuovo concessionario, garantito da fideiussione, relativo al periodo successivo al rilascio della concessione, al ripristino ambientale e alla bonifica, e, con riferimento a quest'ultima tematica, all'adozione di soluzioni di processo che garantiscano la minimizzazione dell'impatto ambientale e, comunque, allo smaltimento dei materiali inquinanti nell'assoluto rispetto delle normative di settore.

Peraltro, precisa l'Assessore, l'aggiudicazione della concessione mineraria avrà rilevanza giuridico-amministrativa solo sotto l'aspetto minerario, in quanto la concreta operatività della miniera e dell'impianto è subordinata all'esito positivo delle procedure ambientali in corso presso l'Assessorato Regionale dell'Ambiente e il Ministero dell'Ambiente.

In relazione alla costituzione del nuovo soggetto giuridico che parteciperà alla gara per l'ottenimento della concessione mineraria, l'Assessore informa la Giunta di aver acquisito, a supporto della riconducibilità dell'intervento previsto alla logica dell'investitore in economia di mercato, specifica validazione da parte di Banca CIS sul piano industriale che verrà presentato.

A tale riguardo l'Assessore propone, pertanto, alla Giunta l'approvazione dell'allegato Disegno di legge concernente "Riavvio produttivo della Miniera "Genna Tres Montis" nei Comuni di Silius e San Basilio".

Il testo normativo prevede, nella parte finanziaria, la mobilitazione di risorse per una prima dotazione di capitale di rischio per un totale di 2 milioni di Euro, recuperati nell'ambito dei fondi destinati, con L. R. 24 febbraio 2006, n. 1, art. 6, comma 2 (UPB S09.055 "Partecipazioni azionarie", facente capo all'Assessorato dell'Industria), alla gestione liquidatoria di Marfil SpA e delle Finanziarie regionali SIGMA Invest SpA e INTEX SpA e loro collegate.

La Giunta, prosegue l'Assessore, dovrà impegnarsi a sostenere l'approvvigionamento di risorse private o eventualmente pubbliche per il sostegno del Piano Industriale, con una prospettiva di utile lordo, sottolinea l'Assessore, stimato tra i 23 e i 37 milioni di Euro a seconda della dinamica dei prezzi di vendita della fluorite, senza peraltro tener conto dei costi delle bonifiche.

La Giunta regionale, preso atto della relazione dell'Assessore dell'Industria

**DELIBERA**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/17  
DEL 4.10.2006

- a) - di approvare l'allegato disegno di legge relativo a:- Riavvio produttivo della Miniera "Genna Tres Montis" nei Comuni di Silius e San Basilio
- b) - dare mandato all'Assessore dell'Industria affinché ponga in essere tutti gli adempimenti connessi all'attuazione della presente deliberazione.

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru